REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO (RTT)

(ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010 come modificato dal D.L. n. 36/2022, convertito con L. 79/2022)

(Emanato con D.R. n. 217 del 7 giugno 2023)

ART. 1 OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione delle disposizioni della normativa nazionale in materia⁽¹⁾, le modalità di reclutamento, il regime giuridico e il trattamento economico dei ricercatori a tempo determinato in tenure track (RTT), nel rispetto del Codice etico dell'Università e dei principi enunciati nella Carta europea dei ricercatori⁽²⁾, del Codice di Condotta per il reclutamento dei ricercatori e della Policy OTM-R adottata dall'Ateneo.

(1) articolo 24 della legge 30 dicembre 2010 n. 240.

(2) raccomandazione della Commissione C.E. n. 251 del 11 marzo 2005.

ART. 2 NATURA DEL RAPPORTO DI LAVORO

1. Il rapporto di lavoro tra l'Università e il ricercatore a tempo determinato in tenure track di cui all'art. 24 della Legge n. 240/2010 si instaura mediante stipula di un contratto di lavoro subordinato di diritto privato con soggetti dotati di adeguata qualificazione scientifica in possesso dei requisiti previsti nel bando di indizione della procedura di reclutamento.
2. Il contratto, stipulato per una durata complessiva pari a sei anni e non rinnovabile, ha ad oggetto lo svolgimento di attività di ricerca, anche nell'ambito di specifici progetti, nonché di attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti.
3. Il contratto è stipulato in regime di impegno a tempo pieno ovvero a tempo definito sulla base di quanto previsto dal bando di selezione.

ART. 3 COPERTURA FINANZIARIA

1. La copertura finanziaria per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato è assicurata nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione del fabbisogno del personale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale vigente.
2. Gli oneri derivanti dalla stipula di contratti di ricercatore a tempo determinato possono essere a carico totale di soggetti terzi, pubblici o privati, nell'ambito di specifici rapporti convenzionali posti in essere con l'Università. In tal caso la convenzione stipulata con il soggetto finanziatore deve garantire la copertura del costo del contratto nei termini stabiliti dalla normativa vigente⁽³⁾.
3. Le convenzioni di cui al precedente comma 2 devono disciplinare le modalità di versamento della somma corrispondente al costo del contratto, che può avvenire in un'unica soluzione all'atto della stipula della convenzione ovvero attraverso quote annuali. In quest'ultimo caso la convenzione deve essere assistita da idonea fidejussione bancaria di importo pari all'intero finanziamento; le convenzioni devono altresì disciplinare quale parte è tenuta a garantire l'ulteriore copertura finanziaria per effetto di eventuali incrementi del carico contributivo o erariale che dovessero essere disposti per legge nel corso della vigenza del contratto.

(3) articolo 18 comma 3 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2012 n. 49.

ART. 4
ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA

1. Nell'ambito della programmazione triennale, l'Università vincola risorse corrispondenti ad almeno un terzo degli importi destinati alla stipula dei contratti in favore di candidati che per almeno trentasei mesi, anche cumulativamente, abbiano frequentato corsi di dottorato di ricerca o svolto attività di ricerca sulla base di formale attribuzione di incarichi, escluse le attività a titolo gratuito, presso altre università o istituti di ricerca, italiani o stranieri.
2. L'attivazione dei contratti per ricercatore a tempo determinato è approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della programmazione del personale di cui al precedente art. 3, previa proposta espressa dal Consiglio di Dipartimento in composizione ristretta al personale docente di prima e seconda fascia con riferimento alla programmazione del reclutamento del personale adottata. La deliberazione del Consiglio di Dipartimento, assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta, deve contenere:
 - a) l'indicazione del gruppo scientifico-disciplinare e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
 - b) l'indicazione del regime di impegno a tempo pieno o a tempo definito richiesto;
 - c) le attività oggetto del contratto, tra cui gli obiettivi di produttività scientifica (pubblicazioni, convegni, altre tipologie di prodotti) e le caratteristiche qualitative della produzione scientifica, le modalità di svolgimento dell'attività didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti, l'impegno a partecipare a percorsi di formazione rivolti al personale ricercatore organizzati dall'Ateneo;
 - d) il numero massimo di pubblicazioni da presentare ai fini della selezione, comunque non inferiore a dodici;
 - e) la misura del trattamento economico da riconoscere al profilo richiesto con indicazione della fonte di finanziamento destinata a garantire la sostenibilità economica del contratto;
 - f) la lingua straniera richiesta ai fini della discussione orale;
 - g) l'eventuale indicazione dello specifico progetto/programma di ricerca cui è collegato il contratto.
3. La deliberazione contenente la proposta adottata dal Consiglio di Dipartimento è sottoposta, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, al parere del Nucleo di valutazione e del Senato accademico.

ART. 5
PROCEDURA DI SELEZIONE

1. La selezione dei ricercatori a tempo determinato avviene mediante procedura pubblica indetta con decreto del Rettore, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e, in via telematica, nell'albo ufficiale *on-line* e nel sito *web* istituzionale dell'Università, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'Unione europea.
2. Il termine di trenta giorni per la presentazione delle domande di partecipazione decorre dal giorno successivo alla pubblicazione del bando di selezione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.
3. Il bando deve contenere:
 - a) il numero dei posti messi a concorso con indicazione del relativo dipartimento di afferenza;
 - b) il riferimento al regime di impegno previsto;
 - c) la specificazione del gruppo scientifico-disciplinare e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
 - d) l'informazione dettagliata sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri del ricercatore e sul relativo trattamento economico e previdenziale;
 - e) l'indicazione dei requisiti per la partecipazione e dei titoli valutabili;
 - f) le modalità di trasmissione delle candidature;
 - g) l'eventuale programma di ricerca e la durata dello stesso, unitamente agli obiettivi di produttività scientifica e di

impegno didattico complessivo;

h) l'indicazione del numero massimo di pubblicazioni, comunque non inferiore a dodici, da presentare unitamente alla domanda di partecipazione;

i) i casi di incompatibilità;

j) l'indicazione della lingua straniera richiesta ai fini della discussione orale;

k) le modalità di costituzione della commissione giudicatrice;

l) le modalità di svolgimento della selezione, con l'indicazione dei criteri e dei parametri di valutazione preliminare dei titoli, del *curriculum* e della produzione scientifica dei candidati;

m) l'indicazione del responsabile del procedimento.

ART 6 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

1. Alle selezioni sono ammessi a partecipare i candidati, anche cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea, in possesso del dottorato di ricerca o titolo equivalente, conseguito in Italia o all'estero, ovvero del diploma di scuola di specializzazione medica per i settori interessati.

2. Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure selettive di cui al presente regolamento:

a) i professori universitari di prima e di seconda fascia e i ricercatori assunti a tempo indeterminato, anche se cessati dal servizio;

b) coloro che abbiano già usufruito, per almeno un triennio, di contratti di ricercatore a tempo determinato in *tenure track* di cui al presente Regolamento;

c) coloro che abbiano un rapporto di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore afferente al Dipartimento che ha proposto l'attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di amministrazione dell'Università.

ART. 7 COMMISSIONE GIUDICATRICE

1. La selezione per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato è effettuata da una Commissione giudicatrice proposta dal Consiglio di Dipartimento in composizione ristretta al personale docente di prima e seconda fascia con deliberazione assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta.

2. La Commissione, nominata con decreto del Rettore, è costituita da tre componenti, scelti tra professori ordinari o associati, di cui almeno due esterni all'Università, inquadrati nel gruppo scientifico-disciplinare indicato nel bando.

3. I componenti della Commissione giudicatrice sono individuati uno mediante designazione diretta e gli altri mediante sorteggio all'interno di una rosa di almeno cinque nominativi predisposta dal Dipartimento considerando l'esigenza di garantire il rispetto di quanto previsto al successivo comma 6; i professori ordinari inseriti nella rosa devono essere in possesso dei requisiti per la partecipazione alle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale.

4. Non possono far parte della Commissione i professori che abbiano ottenuto una valutazione negativa, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ⁽⁴⁾.

5. Non possono, altresì, far parte della Commissione i professori componenti del Consiglio di amministrazione e del Senato accademico dell'Università.

6. Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ove possibile almeno un componente della Commissione è di genere femminile, come previsto dalla normativa nazionale ⁽⁵⁾.

7. I professori di ruolo dell'Università di Macerata possono svolgere l'incarico di componente nelle commissioni giudicatrici dei concorsi per posti di ricercatore a tempo determinato banditi dall'Ateneo per un massimo di due procedure per anno solare, eventualmente estensibili a tre per i gruppi scientifico-disciplinari di ridotta consistenza numerica.

8. Il decreto rettorale di nomina della Commissione è pubblicato nell'albo ufficiale *on-line* e nel sito *web* dell'Università. Dal

giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto nell'albo ufficiale *on-line* decorre il termine di trenta giorni per l'eventuale ricusazione dei commissari da parte dei candidati.

9. Le dimissioni di un componente della Commissione per sopravvenuti impedimenti devono essere adeguatamente motivate e documentate e hanno effetto solo a seguito della loro accettazione con provvedimento rettorale. Le eventuali modifiche dello stato giuridico intervenute successivamente alla nomina non incidono sulla qualità di commissario.

10. I componenti della commissione in servizio presso l'Università non fruiscono di rimborsi o compensi ad alcun titolo. Ai commissari esterni all'Università viene riconosciuto esclusivamente il trattamento di missione ai sensi della normativa vigente.

(4) articolo 6 commi 7 e 8 della legge 30 dicembre 2010 n. 240.

(5) articolo 57 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

ART. 8 LAVORI DELLA COMMISSIONE

1. Nella prima riunione la Commissione, dopo aver designato al proprio interno il presidente e il segretario, previa dichiarazione dei singoli componenti dell'insussistenza di cause di incompatibilità e di assenza di conflitto di interessi tra di loro, prima di avere accesso all'elenco dei candidati e alla documentazione da essi prodotta predetermina i criteri e i parametri di valutazione in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente ⁽⁶⁾, anche nell'ambito di linee guida adottate dall'amministrazione dell'Università. I criteri adottati sono pubblicati nel sito *web* dell'Università. Decorsi sette giorni dalla data di pubblicazione, la Commissione può proseguire i lavori.

2. Nella riunione successiva la Commissione, presa visione delle domande di partecipazione pervenute, previa dichiarazione dell'assenza in capo a ciascuno dei commissari di cause di incompatibilità e conflitto di interessi con i candidati, effettua una valutazione preliminare e comparativa dei *curricula*, dei titoli e della produzione scientifica dei candidati, ivi compresa la tesi di dottorato, in relazione al profilo indicato nel bando di selezione.

3. La Commissione, a seguito della valutazione preliminare, ammette alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica i candidati comparativamente più meritevoli, in misura compresa tra il dieci e il venti per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità.

4. I candidati sono ammessi direttamente alla discussione pubblica qualora il loro numero sia pari o inferiore a sei.

5. L'elenco dei candidati ammessi alla discussione e il calendario delle prove sono pubblicati nell'albo ufficiale *on-line* e nel sito *web* istituzionale dell'Università almeno venti giorni prima dell'espletamento della discussione pubblica e della prova volta all'accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua straniera prevista dal bando.

6. La Commissione svolge i propri lavori alla presenza di tutti i componenti e può avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale, compatibilmente con le attività da svolgere.

7. La Commissione ha a disposizione un totale di cento punti da attribuire ai concorrenti a seguito della relativa discussione, secondo i seguenti parametri:

- a) Valutazione e assegnazione del punteggio a ciascun titolo;
- b) Valutazione e assegnazione del punteggio a ciascuna pubblicazione.

Nell'ambito della valutazione si può tenere conto anche di eventuali lettere di referenza prodotte dal candidato.

8. La Commissione procede con discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica, assegnando dunque i punteggi di cui al comma 7, nonché con l'accertamento della competenza linguistica, per la quale può avvalersi del supporto di uno o più esperti.

Sulla base dei punteggi complessivi assegnati la Commissione predisponde la graduatoria finale.

9. Sono dichiarati idonei alla chiamata i candidati che hanno ottenuto un punteggio complessivo pari o superiore a sessanta punti su cento. La Commissione individua il vincitore e redige una graduatoria di idonei valida sei mesi.

10. La Commissione conclude i propri lavori entro il termine di tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto rettorale di nomina nell'albo ufficiale *on-line*. Il termine può essere prorogato dal Rettore per un ulteriore mese per comprovati ed

eccezionali motivi, rappresentati dal presidente della Commissione.

11. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine di cui al comma precedente, eventualmente prorogato, il Rettore, con provvedimento motivato, avvia le procedure per la decadenza dei componenti ai quali siano imputabili le cause del ritardo ovvero dell'intera Commissione, stabilendo nel contempo un nuovo termine per la conclusione dei lavori.

(6) d.m. 25 maggio 2011 n. 243.

ART. 9 ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITÀ DEGLI ATTI

1. Il Rettore, con proprio decreto, accerta la regolarità degli atti entro trenta giorni dalla consegna degli stessi e approva la graduatoria finale.
2. Il decreto è pubblicato nell'albo ufficiale *on-line* e nel sito *web* istituzionale dell'Università.
3. Nel caso in cui il Rettore riscontri irregolarità nello svolgimento della procedura, rinvia con provvedimento motivato gli atti alla Commissione, assegnandole un termine.
4. Il decreto di approvazione della graduatoria finale è trasmesso al dipartimento interessato per la proposta di chiamata.

ART. 10 PROPOSTA DI CHIAMATA

1. Entro il termine di 90 giorni dall'adozione del decreto rettorale di approvazione degli atti, previa approvazione della chiamata da parte del Consiglio di amministrazione, l'Ateneo procede alla stipula del contratto di ricercatore con il candidato vincitore.
2. In caso di mancata stipula del contratto entro il termine sopra citato, salva l'ipotesi in cui tale mancata stipula sia dovuta a cause non imputabili all'Ateneo, per i tre anni successivi l'Università non può bandire nuove procedure di selezione per il medesimo gruppo scientifico-disciplinare in relazione al dipartimento interessato.
3. Nel corso del periodo di validità della graduatoria la stessa può essere utilizzata, a copertura della posizione istituita e sentito il Dipartimento interessato, in caso di rinuncia del vincitore o cessazione anticipata dello stesso.
4. Per tutto quanto non espressamente disciplinato, si applicano i principi della normativa nazionale in tema di concorsi pubblici.

ART. 11 STIPULA DEL CONTRATTO

1. Il contratto è sottoscritto dal Rettore e dall'interessato. Il contratto deve espressamente prevedere i seguenti elementi:
 - a) l'indicazione della data di inizio e del termine finale del rapporto;
 - b) il dipartimento di afferenza, la sede di servizio, il gruppo scientifico-disciplinare e il settore scientifico-disciplinare;
 - c) il regime di impegno;
 - d) l'individuazione delle attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti e delle relative modalità di svolgimento delle stesse;
 - e) il trattamento economico, previdenziale e assicurativo;
 - f) l'indicazione delle cause di risoluzione del contratto e dei necessari termini di preavviso.
2. Nel caso di astensione obbligatoria per maternità il corrispondente periodo di congedo è computato nell'ambito della durata del contratto, e in caso di esito positivo della valutazione di cui all'art. 15, la titolare del contratto è inquadrata, alla scadenza del contratto stesso, nel ruolo di professoressa associata. Fermo restando quanto premesso, la titolare del contratto di ricercatrice di cui al presente regolamento, può chiedere, entro la scadenza del contratto, la proroga dello stesso per un periodo non superiore a quello del congedo obbligatorio per maternità.
3. Per tutto il periodo di durata del contratto di cui al presente regolamento i dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono collocati, senza assegni né contribuzioni previdenziali, in aspettativa ovvero in posizione di fuori ruolo nei casi in cui tale posizione sia prevista dagli ordinamenti di appartenenza.

ART. 12
RAPPORTO DI LAVORO

1. I titolari dei contratti di cui al presente Regolamento sono tenuti ad un impegno annuo complessivo per lo svolgimento di attività di didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti pari a 350 ore per il regime di impegno a tempo pieno e pari a 200 ore per il regime di impegno a tempo definito. In ogni caso, l'impegno orario annuo complessivo per la didattica frontale è pari a 80 ore per il tempo pieno e a 60 ore per il tempo definito.
2. Il regime d'impegno può essere modificato, esclusivamente decorso un anno dalla presa di servizio, su istanza motivata del/della ricercatore/ricercatrice rivolta al Dipartimento di afferenza ai fini della valutazione, da parte del Consiglio di Dipartimento, degli aspetti legati alle esigenze scientifiche e didattiche oltre che, nell'ipotesi di variazione da tempo definito a tempo pieno, della piena sostenibilità finanziaria della modifica. Il parere favorevole espresso dal Consiglio di Dipartimento è sottoposto all'attenzione del Rettore ai fini dell'adozione del provvedimento relativo all'istanza. La modifica del regime d'impegno disposta con Decreto Rettorale è formalizzata attraverso la sottoscrizione di un addendum al contratto di lavoro.
3. L'effettivo svolgimento delle attività di didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti è attestato su apposito registro, sottoposto annualmente all'approvazione del Direttore del Dipartimento interessato.
4. Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione delle attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 1500 ore annue per i ricercatori a tempo pieno e a 750 ore annue per i ricercatori a tempo definito.
5. I ricercatori sono tenuti a sottoporre annualmente all'approvazione del Consiglio di Dipartimento un'articolata relazione tecnico-scientifica sull'attività di ricerca svolta. La mancata approvazione della relazione da parte del Consiglio può costituire causa di risoluzione del contratto.
6. Ai ricercatori a tempo determinato si applicano le disposizioni statutarie e regolamentari che disciplinano l'elettorato attivo e passivo negli organi dell'Università dei ricercatori universitari.

ART. 13
TRATTAMENTO ECONOMICO, FISCALE, PREVIDENZIALE E ASSICURATIVO

1. Il trattamento economico onnicomprensivo lordo percipiente spettante per tutta la durata del rapporto ai ricercatori a tempo determinato, indicato nel bando di selezione, è di norma pari alla retribuzione spettante al ricercatore confermato a tempo pieno classe 0, elevata del 10%.
2. Per i contratti interamente finanziati con risorse esterne, il trattamento annuo lordo onnicomprensivo può essere elevato, rispetto a quanto previsto dal comma precedente e sino ad un massimo del 30 per cento, dalla Struttura proponente l'istituzione del profilo con indicazione espressa.
3. Ai ricercatori a tempo determinato non si applicano le progressioni economiche e di carriera previste per i ricercatori a tempo indeterminato.
4. I contratti di lavoro dei ricercatori a tempo determinato sono assoggettati a tutti gli adempimenti previsti per i restanti rapporti di lavoro subordinato stipulati con l'Università.

ART. 14
REGIME DELLE INCOMPATIBILITÀ E SVOLGIMENTO DI ULTERIORI INCARICHI

1. I contratti di cui al presente Regolamento sono incompatibili:
 - a) con qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo parziale o a tempo determinato, presso soggetti pubblici e privati, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11 comma 3;
 - b) con la titolarità di assegni di ricerca, anche presso altre Università o Enti pubblici di ricerca;
 - c) con la frequenza di un corso di dottorato di ricerca o di un corso post-dottorato e, in generale, con qualsiasi borsa

di studio a qualunque titolo conferita da istituzioni nazionali o straniere, salvo il caso in cui questa sia finalizzata alla mobilità internazionale per motivi di ricerca.

2. Ai ricercatori è consentito lo svolgimento di ulteriori incarichi didattici conferiti dall'Università, oltre a quelli di cui all'articolo 12, comma 1, mediante affidamento a titolo oneroso ovvero a titolo gratuito.
3. Ai ricercatori a tempo pieno è consentito lo svolgimento di ulteriori incarichi conferiti da parte di soggetti terzi, previa autorizzazione del Rettore, su parere vincolante del Consiglio di Dipartimento, purché compatibili con il regolare svolgimento delle attività istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.
4. Ai ricercatori a tempo definito è consentito lo svolgimento di attività libero professionali, nonché di ulteriori attività conferite da soggetti terzi, purché non arrechino pregiudizio alle attività istituzionali e non determinino situazioni di conflitto di interessi con l'Università, nel rispetto della normativa vigente. Nel caso di possibili situazioni di conflitto di interessi la valutazione della compatibilità dello svolgimento dell'attività è effettuata dal Rettore, sentito il Direttore del dipartimento di afferenza.

ART. 15 TENURE TRACK

1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, a partire dalla conclusione del terzo anno e per ciascuno dei successivi anni di titolarità del contratto, l'Ateneo valuta, su istanza dell'interessato, il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di cui all'articolo 16 della L. 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia. L'istanza può essere presentata dall'interessato, annualmente, al Dipartimento di afferenza a partire dalla conclusione del terzo anno di contratto e non oltre 180 giorni antecedenti la conclusione del contratto.
2. La procedura di valutazione in oggetto è svolta secondo le modalità indicate dall'art. 7 del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e di seconda fascia (emanato con d.r. n. 209 del 5 luglio 2018 e modificato d.r. n. 333 del 2 ottobre 2019); è inoltre previsto lo svolgimento di una prova didattica nell'ambito del gruppo scientifico-disciplinare di riferimento. La prova didattica consiste nella presentazione di una unità didattica su un argomento sorteggiato dal candidato fra una terna predeterminata dalla Commissione giudicatrice almeno 24 ore prima della prova stessa e previa formale convocazione. Al termine della prova didattica la Commissione esprime un motivato giudizio positivo o negativo sulla prova medesima, che si intende superata solo in caso di giudizio positivo.
3. Fino alla data prevista dal Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, art. 14 comma 6-duodevices, su richiesta dell'RTT è riconosciuto ai fini dell'inquadramento:
 - un periodo di servizio pari a tre anni per chi è stato, per almeno tre anni, titolare di contratti da Ricercatore universitario ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge n. 240 del 2010. In questo caso, la valutazione per l'inquadramento nel ruolo di Professore associato avviene non prima di 12 mesi dalla presa di servizio;
 - un periodo di servizio pari a due anni per chi è stato, per almeno tre anni, titolare di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240/2010.

ART. 16 NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Le disposizioni del presente Regolamento trovano applicazione in relazione alle procedure di reclutamento non ancora bandite alla data di entrata in vigore del Regolamento medesimo.
2. Sino all'adozione del decreto ministeriale previsto dall'art. 15 della Legge n. 240/2010, di individuazione dei gruppi scientifico disciplinari, gli atti relativi alle procedure di reclutamento faranno riferimento ai settori concorsuali e ai relativi settori scientifico disciplinari.
3. Fino alla data prevista dal Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, art. 14 comma 6-septiesdecies, l'Università riserva una quota non inferiore al 25 per cento delle risorse destinate alla stipula dei contratti di cui all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dall'art. 14, comma 6-decies, del D.L. n. 36/2022, ai soggetti che sono, o sono stati, per una durata non inferiore a un anno, titolari di contratti da ricercatore a tempo determinato, di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n.

240, o ai soggetti che sono stati, per una durata complessiva non inferiore a tre anni, titolari di uno o più assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. n. 36/2022.

4. Per i contratti di ricercatore attivati ai sensi dell'articolo 24 della L. n. 240/2010 nella versione previgente la L. n. 79/2022, i rapporti di lavoro instaurati restano disciplinati dal "*Regolamento per la disciplina del reclutamento, del regime giuridico edel trattamento economico dei ricercatori a tempo determinato*", emanato con d.r. n. 334 del 12 ottobre 2018 e modificato con d.r. n.334 del 2 ottobre 2019.

5. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione sul sito di Ateneo.

6. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.